

Droni sottomarini e robot subacquei per salvaguardare i fondali di Ostia

LA MANIFESTAZIONE

C'è il robot subacqueo Pluto Gigas utilizzato dalla Marina militare per ispezionare i fondali marini, l'Hydrone per la manutenzione delle piattaforme petrolifere, il Feel Hippo e lo Zeno per lo studio dell'ambiente sottomarino. Poi ci sono le barche-drone come lo Swamp Asv e il CK-14 per gli studi idrografici, o la boa autonoma VR Buoy impiegabile negli sport nautici. E non mancano il quadricottero Beluga in dotazione agli yacht, insieme al drone anfibo Splash Drone 4 e al salvagente radioco-

mandato U-Safe per il soccorso di bagnanti in difficoltà. Sono alcuni dei protagonisti di "Sea Drone Tech Summit 2022", la terza edizione dell'unico congresso in Italia su droni e robot per impiego marino e subacqueo, da ieri e ancora fino ad oggi presso il polo acquatico di Ostia, in via delle Quinqueremi. L'evento è organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè in collaborazione con il Municipio Roma X e con il Dipartimento di ingegneria e ingegneria industriale, elettronica e meccanica dell'università Roma Tre. Ricco il programma delle due giornate di congresso, articolato in

tre sessioni dedicate rispettivamente ai droni e robot subacquei, natantidrone di superficie e droni aerei per uso acquatico. Prevista un'ampia area espositiva con gli stand di sedici enti e aziende del settore. In calendario anche alcune dimostrazioni operative di nuove piattaforme autonome e radiocomandate sia

in vasca presso il polo acquatico, sia in mare presso la Lega Navale di Ostia. «L'impiego di droni e robot in ambito marino è sempre più diffuso anche in Italia e trova numerose applicazioni, in ambito scientifico, industriale e naturalmente militare - dice Luciano Castro, presidente di Sea

Drone Tech Summit - questi mezzi sofisticati possono essere infatti utilizzati, tra l'altro, per la scoperta di relitti o di parchi archeologici sottomarini, per mappare i fondali, per il controllo dell'ambiente marino e per il monitoraggio di grandi infrastrutture come le piattaforme offshore o le tubazioni e i cavi

subacquei. La robotica marina è dunque destinata ad aprire un nuovo capitolo nello sviluppo della blue economy anche nel nostro Paese». Tra i relatori del congresso, esperti della Marina militare, dei vigili del fuoco, del Cnr, dell'Interuniversity Center of Integrated Systems for the Marine Environment, di Saipe-

m/Sonsub, del Cluster Big e delle università di Verona, Firenze, Roma La Sapienza e Roma Tre, Aeromnia, l'Istituto di ingegneria del mare del Cnr. «Siamo lieti che Ostia ospiti per la seconda volta questo prestigioso appuntamento dedicato alle più avanzate tecnologie robotiche, messe al servizio di chi utilizza il mare soprattutto per lavoro, ma anche per sport o divertimento - sottolinea Antonio Caliendo, assessore alle Attività produttive e Turismo del X municipio - in particolare, ci sembrano di gran-

de interesse quei progetti che prevedono l'impiego di droni e robot per il controllo dell'ecosistema marino, della qualità delle acque e del livello di inquinamento, oltre al soccorso in mare di bagnanti in difficoltà. Sono soluzioni che ci auguriamo di poter vedere presto all'opera anche nel nostro mare».

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I droni hi-tech
utilizzati per
esplorare i
fondali del
Lido**